Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Martedì 5 Dicembre** | **Numero 283**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **411** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo Regolamento approvato col Reale decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento approvato col Reale decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, gli articoli 1 e 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *N*, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti i Reali decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, 17 febbraio 1870, n. 5519, e 2 settembre 1880, n. 5644;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli Elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio e quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli Elenchi *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, *K*, *L*, *M*, *N*, *O*, *P*, *Q*, *R*, *S*, *T*, controfirmati dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli Elenchi stessi.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, per effetto delle liquidazioni del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti Elenchi, è accertata al 1° luglio 1899, giusta le risultanze del Prospetto Riepilogativo, allegato *U*, controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, annesso al presente decreto, in

complessive lire ottomiladuecentoquarantasei e centesimi trentaquattro (L. 8,246,34) la residua annua tassa del 30 per cento da dedursi dalla rendita 5 per cento dovuta al Fondo per il Culto, ai termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e dell'articolo 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

È altresì accertato in complessive lire centounmilaquattrocentoventitre e centesimi sessantanove (L. 101,423,69) il residuo debito del Fondo per il Culto per rate arretrate di tasse maturate a tutto giugno 1899.

L'anzidetta annua tassa ed arretrati saranno prelevati dalla rendita iscritta a favore del Fondo per il Culto coi predetti Reali decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1899.

UMBERTO.

CARMINE.
A. BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 412 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo Regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo Regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione Centrale di sindacato istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, iscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1899, la complessiva rendita di lire settemilanovecentodiciotto e centesimi ventuno (L. 7,918,21) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire settantaduemilaottantaquattro e centesimi cinque (L. 72,084,05) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1899, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1899.

UMBERTO

CARMINE.
A. BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 413 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti l'articolo 96 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e l'articolo 7 della legge 17 febbraio 1881 sul Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Veduto il Nostro decreto 9 aprile 1899, n. 163, che modifica il Regolamento per il Consiglio predetto;

Considerata la convenienza di meglio regolare le norme contenute nel citato decreto, per quanto riguarda l'esame degli atti relativi alle libere docenze;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 3 del R. decreto 9 aprile 1899, n. 163, è sostituito il seguente:

« Art. 3. — Non possono mai essere nominati relatori per gli atti di cui ai paragrafi 2 e 3 del citato articolo 7:

a) i consiglieri che siano professori nell'Università, cui l'atto si riferisce;

b) i consiglieri che insegnano la medesima materia che riguarda l'atto, in una Facoltà del Regno, fatta eccezione per gli atti che si riferiscono all'abilitazione al libero insegnamento;

c) i consiglieri interessati in qualche modo all'atto medesimo.

Art. 2.

All'ultimo capoverso degli articoli 4 e 5 del citato R. decreto 9 aprile 1899, è sostituito il seguente:

« La stessa procedura si seguirà per gli atti relativi al conferimento di libere docenze per esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1899.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Con R. decreto del 12 ottobre 1899, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1899:

Berni Canani Antonio, reggente il posto di segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria, è nominato segretario di 2ª classe nella carriera stessa, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Con Regi decreti del 23 settembre 1899, registrati alla Corte dei conti il 26 ottobre 1899:

Tonini cav. Enrico, reggente il posto di segretario di 2ª classe di carriera amministrativa, è nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Trigona cav. Gaetano, reggente il posto di segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa, è nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Magistratura

Con decreti Ministeriali del 3 e 7 ottobre 1899, registrati alla Corte dei conti il giorno 23 stesso mese:

All'uditore Scuncio Pasquale, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Aquila, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 15 settembre 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

All'uditore Vignoli Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 29 agosto 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 13 ottobre 1899, registrati alla Corte dei conti il 26 ottobre 1899:

A Riccio Alessandro, pretore del mandamento di Vigone, è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080, dal 1° ottobre 1899.

All'uditore De Mita Oronzio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Como, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 25 settembre 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

Con Regi decreti del 23 ottobre 1899:

D'Ambrosio cav. Gregorio, presidente del tribunale civile e penale di Campobasso, è nominato consigliere della Corte di appello di Aquila.

Paolocci Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Legnago, è tramutato a Biella.

Avigliano Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chiavari, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Pempinelli Gennaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Viterbo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Legnago, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Aliora Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° novembre 1899, e gli sono conferiti titoli e grado onorifici di vice presidente di tribunale.

Nonnis Gavino, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Cagliari, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Bellabarba Espartero, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato ad Oristano col suo consenso.

Penta Ottavio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Solmona, è tramutato a Viterbo.

Chinni Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano, è tramutato a Solmona.

Nizza Mario, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania.

Voluti Alessandro, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Butera, è tramutato alla Regia procura in Caltanissetta.

Con Regi decreti del 23 ottobre 1899:

Pontano Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è tramutato, con le funzioni di vice pretore, nel mandamento di Floridia.

Cantelli Arturo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Palermo, è tramutato al 4° mandamento di Palermo.

Forte Paolo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Palermo, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Rossi Luciano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lodi, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Orani, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Buongiorno Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pizzo, pel triennio 1898-1900.

Con decreti Ministeriali del 24 ottobre 1899:

Ton Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese, a decorrere dal 30 ottobre 1899.

Piredda-Crispo Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è applicato tempora-

neamente alla Regia procura in Oristano, dal 1° novembre 1899, con l'annua indennità di lire 600.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1899:

Martino Nicola, uditore giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Cancellerie e Segreterie.

Con Regi decreti del 23 ottobre 1899:

Tuccillo Antonio, cancelliere della pretura di Tolve, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 ottobre 1899, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Castellone al Volturno, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1899, ed è tramutato alla pretura di Castellone al Volturno.

Lanza Attisano Giovanni, cancelliere della pretura di Villalba, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 3, a decorrere dal 16 ottobre 1899, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Scialpi Giovanni, cancelliere della pretura di Atessa, è tramutato alla pretura di Francavilla al Mare, a sua domanda.

Salini Camillo, cancelliere della pretura di Francavilla al Mare, è tramutato alla pretura di Atessa.

Sandrotti Alfredo, vice cancelliere della 3ª pretura di Torino, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale d'Ivrea, coll'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Limone Piemonte, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

De Finis Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Ugento, è incaricato di reggere la cancelleria della stessa pretura di Ugento, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 23 ottobre 1899:

Ferraro Fiorenzo, vice cancelliere della pretura di Felizzano, è tramutato alla 3ª pretura di Torino, a sua domanda.

Grassi Giovanni, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è tramutato alla pretura urbana di Felizzano.

Pivot Alfredo, vice cancelliere della pretura di Sestri Ponente, è tramutato alla pretura urbana di Genova.

Pinaudier Federico, vice cancelliere della pretura di Savona, è tramutato alla pretura di Sestri Ponente, a sua domanda.

Broccardi Ettore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Savona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 26 ottobre 1899:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° ottobre 1899, al signor:

Alessandrini Luigi, cancelliere della pretura di Fabriano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° ottobre 1899, ai signori:

Pellegrino Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Fossi Giuseppe, cancelliere della pretura di Borgo San Lorenzo.

Fiumi Oreste, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° ottobre 1899, ai signori:

Mariani Pasquale, vice cancelliere della pretura di Casalbordino.

Antonelli Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Sezze.

Curti Bartolomeno, vice cancelliere della pretura di Cavour.

Matscheg Federico, vice cancelliere della pretura di Conegliano.

Ferrara Raffaele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° ottobre 1899, ai signori:

Pulice Pasquale, cancelliere della pretura di Rossano.

Luraschi Luigi, cancelliere dell'8ª pretura di Milano.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° ottobre 1899, ai signori:

Davalli Andrea, vice cancelliere della pretura di Reggio Emilia.

Amadeo Vittorio, vice cancelliere della 2ª pretura di Como.

Guarnotta Antonio, vice cancelliere della pretura di Trapani.

Con decreti Ministeriali del 28 ottobre 1899:

Arizzoli Alessandro, vice cancelliere della pretura di Bettola, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1899, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Corniglio, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° novembre 1899, ed è tramutato alla pretura di Corniglio.

Baschieri Gustavo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° novembre 1899.

Segre Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Carrara, è tramutato alla 1ª pretura di Spezia, a sua domanda.

Monetti Pietro, vice cancelliere della 1ª pretura di Spezia, è tramutato alla pretura di Carrara, a sua domanda.

Calvelli Domenico, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° novembre 1899.

Marciano Santi, vice cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Alì, lasciandosi vacante pel vice cancelliere Paladini Ignazio, sospeso dalla carica, il posto alla pretura di Racalmuto.

Rao Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è tramutato alla pretura di Santa Teresa di Riva.

Bruno Mari Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Racalmuto, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Platania Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta, è nominato vice cancelliere della pretura di Mistretta, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Il decreto Ministeriale del 7 ottobre 1899, col quale Carapelli Emilio, cancelliere della pretura di Grosseto, fu sospeso dall'ufficio per quattro giorni al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Fineschi Raffaello, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, è privato dello stipendio dal giorno 17 ottobre 1899 fino a nuova disposizione, per abusiva assenza dal posto, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Pistoia.

Vecci Ippolito, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pistoia, è tramutato al tribunale civile e penale di Firenze.

Rende Michelangelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° novembre 1899, coll'assegno corrispondente alla metà del suo attuale stipendio.

Ferrero Luigi, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Carlotto Carlo, vice cancelliere della pretura di Bonorva, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, coll' attuale stipendio di lire 1560.

Piano Ernesto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (2° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Bonorva, coll' attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre 1899:

Bonvicini Ciro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato vice cancelliere della pretura di Otranto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Colonna Alessandro, vice cancelliere della pretura d'Otranto, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato alla pretura di Orsara di Puglia, continuando nella detta applicazione.

Cianchi Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di San Buono, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 1° novembre 1899:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° novembre 1899, il signor:

Bruna Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° novembre 1899, il signor:

De Lellis Carmine, cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° novembre 1899, i signori:

Poggi Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola.

Zola Francesco, cancelliere della 3ª pretura di Brescia.

Simeone Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Pettenati Giuseppe, cancelliere della pretura di Colorno.

Solinas Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari

Rocca Alberto, cancelliere della pretura di Abbiategrasso.

Bettinetti Napoleone, cancelliere della pretura di Asola.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° novembre 1899, i signori:

Lotto Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rovigo.

Capsoni Francesco, cancelliere della pretura di Rho.

Talvacchia Francesco, cancelliere della pretura di Castel di Sangro.

Francesconi Alfredo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Massa.

Martinelli Beniamino, cancelliere della 1ª pretura di Pistoia.

Novelli Domenico, cancelliere della pretura di Gavorrano.

Fiscal Giacomo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vicenza.

Leo Giovanni, cancelliere della pretura di Vico Canavese.

Licandro Letterio, cancelliere della pretura di Villarosa.

Mutarelli Barbato, cancelliere della pretura di Tolve.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° novembre 1899, i signori:

Bocchini Francesco, cancelliere della pretura di Alvito.

Novaro Raffaele, cancelliere della pretura di Albenga.

Tanchis Giovanni, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore.

Curti Carlo, cancelliere della pretura di Morbegno.

Pucciarelli Domenico, cancelliere della pretura di Montoro Superiore.

Di Pasquale Giacinto, cancelliere della pretura di S. Demetrio nei Vestini.

De Innocentiis Alberto, cancelliere della pretura di Torricella Peligna.

Franceschini Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siena.

Ferrari Giuseppe, cancelliere della pretura di Antrodoco.

Consolini Ettore, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° novembre 1899, ai signori:

Rodella Diego, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.

Barducci Pompeo, cancelliere della pretura di Cagnano Varano incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, con l'annua indennità di lire 300, continuando a percepire l'indennità stessa.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° novembre 1899, ai signori:

Marsala Giovanni, cancelliere della pretura di Polla.

Lopane Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° novembre 1899, ai signori:

Grossi Emilio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino.

Fiore Domenico, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Cherchi Francesco, vice cancelliere della pretura di Ploaghe.

Storlazzi Francesco Paolo, vice cancelliere della pretura di Pratola Peligna.

Manganini Alessandro, vice cancelliere della pretura di Civitanova Marche, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino.

Pettorossi Ferruccio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ancona.

Delitala Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari.

Periti Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi.

Paucci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Giojosa Ionica.

Piattoli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pisa.

Zangrilli Giulio Cesare, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° novembre 1899, ai signori:

Schinelli Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona.

Omodei Antonio, cancelliere della pretura di Novara.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° novembre 1899, ai signori:

Sanna Luca, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Sassari.

Turra Salvatore, vice cancelliere della pretura di Ozieri.

Fontana Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Brescia.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1899:

Sono accettate le dimissioni del sig. Gaetano Odorisio dalla carica di subeconomo dei benefici vacanti dei Marsi in Avezzano.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

Avviso.

Il giorno 2 corrente, in S. Croce del Sannio, provincia di Benevento, e in Palazzolo della Stella, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 dicembre 1899.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 397,080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 1780 della soppressa Direzione di Torino), per L. 55, e N. 397,081 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 1781 della detta soppressa Direzione), per L. 15, al nome di Doglio Giuseppe fu *Giovanni Pietro*, domiciliato a Condove, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Doglio Giuseppe fu *Pietro*, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato N. 875,147 di L. 20 a favore di Book Anna-Maria-Giuseppa e Francesco, di Giorgio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, e vincolata ad usufrutto vitalizio in favore del padre, rilasciata tale ricevuta dalla Direzione Generale del Debito Pubblico sotto il N. 1444 e N. 21,050 di protocollo e 777,050 di posizione, in data 23 novembre 1893, al nome di De Gregorio Francesco, fu Luigi.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore dello importo pari alla totalità della detta rendita, provenienti dal tramutamento del certificato predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 4 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 5 dicembre, a lire 106,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione industria e commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

4 dicembre 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,86 7/8	98,86 7/8
	4 1/2 % *netto*	109,48 1/4	108,35 3/4
	4 % *netto*	100,44 5/8	98,44 5/8
	3 % *lordo*	62,24 —	61,04 —

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'articolo 2 del Regolamento approvato con R. decreto in data 24 dicembre 1896, n. 579;

Visto il decreto Ministeriale del 15 settembre scorso, col quale sono stati banditi due concorsi, l'uno per tre posti di volontario nella carriera diplomatica e l'altro per sei posti nella carriera consolare, stabilendosi che gli esami scritti per l'una e l'altra carriera avranno principio il 15 gennaio 1900, alle ore dodici;

Determina quanto segue:

Ferma restando ogni altra delle disposizioni predette, il numero dei posti messi a concorso per la carriera consolare è elevato da sei ad otto.

Roma, il 4 dicembre 1899.

Pel Ministro
Il Sottosegretario di Stato
G. FUSINATO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 4 dicembre 1899

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata di sabato, che è approvato.

COSTA ANDREA informa che al deputato Turati fu impedito dall'autorità politica di Milano di prender parte ad un Comizio elettorale amministrativo, che si tenne ieri in quella città, e domanda al presidente che cosa abbia fatto od intenda fare per tutelare nel deputato Turati la funzione di deputato al Parlamento (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), con-

sidera inopportuno il provvedimento preso dall'autorità di Milano, per quanto l'autorità stessa lo potesse ritenere legale (Approvazioni). Ha domandato quindi informazioni per conoscere le ragioni che lo hanno determinato, per farne giusto apprezzamento (Benissimo !).

COSTA ANDREA, non avendo avuto risposta dal presidente della Camera, tutore della dignità dei rappresentanti la Nazione, prende atto della sconfessione fatta dal presidente del Consiglio dell'opera delle autorità di Milano impaurite della sfida lanciata alla popolazione di Milano.

Dichiara che oggi stesso presenterà un'interpellanza (Bene!).

PELLOUX, presidente del Consiglio, intende di riservare qualunque giudizio al momento dello svolgimento dell' interpellanza.

PRESIDENTE, in attesa dei richiesti schiarimenti di fatto, non può pronunziare nessun giudizio.

COSTA ANDREA, dichiara che le dimissioni del deputato Turati, che giungeranno domani, daranno occasione ad una più ampia discussione.

Interrogazioni.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Schiratti, che lo interroga « per sapere come intenda provvedere a che alcune sedi di pretura non rimangano senza titolare, ogni qualvolta vengano ai pretori concesse licenze e sospesa così l'azione giudiziaria nel mandamento ».

Il vice pretore od il pretore viciniore suppliscono alle mancanze temporanee dei pretori titolari.

SCHIRATTI nota che molte preture rurali mancano di vice pretore e che i viciniori sono sovente troppo lontani per poter sostituire un pretore assente ; reclamando che si ponga rimedio ad una condizione di cose perniciosissima all'amministrazione della giustizia.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, avuta l'indicazione delle preture nelle quali mancano i vice pretori, non mancherà di provvedere.

MIRRI, ministro della guerra, risponde al deputato Schiratti che lo interroga « per sapere se, in conformità a deliberazione della Camera da lui accettata, intenda presentare in questi giorni il disegno di legge per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina ».

Non può prendere impegni a scadenza fissa, molto più che il Tribunale supremo dovrà essere in qualche modo sostituito per assicurare la difesa degli interessi dell'esercito.

SCHIRATTI è dolente che le dichiarazioni odierne non corrispondano perfettamente a quelle fatte dall'on. ministro nel passato giugno.

Svolgimento di interpellanze.

VALLI EUGENIO dà ragione della seguente interpellanza :

« Ai ministri delle finanze, del tesoro e d'agricoltura, industria e commercio per sapere se abbiano intenzione di presentare immediate ed opportune riforme alla legislazione sugli alcools, le quali consentano maggior consumo dello spirito a buon mercato nelle varie applicazioni industriali ».

Dopo aver esposto i mutamenti molteplici ai quali venne assoggettata la nostra legislazione sugli spiriti (mutamenti i quali non giovarono che a deprimere la industria relativa, con danno evidente non solo dell'economia nazionale, ma eziandio dell'erario dello Stato, senza alcun vantaggio sulla salute pubblica), dimostra come il Regolamento per l'applicazione della tassa, contrastando in alcuni punti apertamente con la legge, non sia ultima causa dei risultamenti dati dalla legge stessa

Infatti dal luglio 1898 al 30 giugno 1899 si ebbe una produzione di soli 59,462 ettolitri di spirito distillato dai residui del vino ; mentre, ritenuta in 35 milioni di ettolitri la produzione media del vino, si era prevista una distillazione di 700 mila ettolitri.

Molti paesi, anche non vinicoli, hanno una produzione di gran lunga superiore !

Comprende le ragioni che inducono a limitare la produzione dell'alcool puro, ma queste ragioni vengono meno per l'alcool da impiegarsi in usi industriali, che in alcuni paesi è assolutamente esente da tassa.

Espone i sensibili benefici ottenuti dalla legislazione francese dal metodo di adulterazione dell'alcool; dimostrando che essa potè giovare all'industria senza punto danneggiare i diritti della finanza.

Non comprende perciò perchè non si dovrebbe fare altrettanto in Italia, dove è così esuberante la produzione del vino, tanto più che, con le recenti scoperte, la frode si può considerare impossibile.

L'adulterazione, secondo l'oratore, dovrebbe essere permessa soltanto presso le fabbriche di prima categoria, per quantità non inferiori ai dieci ettolitri, per alcool di 85 gradi, e con molte cautele e gravissime pene.

Suggerisce inoltre di adoperare un denaturante da fornirsi dallo Stato a spese dell'industriale, e da variarsi spesso. E crede che l'erario ne avrebbe notevolissimo vantaggio diretto, indipendentemente da quelli di carattere generale per l'economia del paese : come l'illuminazione, la forza motrice e simili.

Invita per ultimo il ministro a tener conto della quasi impossibilità di rinnovare il trattato con l'Austria nel 1903, e perciò a provvedere fin da questo momento allo smaltimento d'uno dei maggiori prodotti dell'agricoltura italiana (Bene !).

CARMINE, ministro delle finanze, riconosce anzitutto la notevole importanza dell'argomento trattato dall'on. Valli, ma dichiara di non potere così all'improvviso pronunziarsi sulle sue proposte.

Ricorda le vicende della legislazione per alcuni abbuoni della tassa sull'alcool, al fine di giustificare le resistenze dell'Amministrazione. Non nega che negli ultimi anni molte cose siano cambiate e molti progressi siano stati fatti in altri paesi ; ma aggiunge che l'Italia si trova in condizioni speciali e che una riforma deve essere ben ponderata.

Perciò promette che studierà la questione, nel duplice intento di difendere l'erario, senza perder di vista l'interesse della produzione nazionale.

VALLI EUGENIO prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro pregandolo a studiare la cosa, ma con molta sollecitudine.

(Si dichiarano differite le interpellanze degli onorevoli Santini, Schiratti e Luzzatti, e decaduta quella degli onorevoli Ronchetti e Ghigi).

MANCINI svolge la sua interpellanza « sulla nuova fase della questione fillosserica ».

Ricorda che in poco più di venti anni l'estensione delle vigne fillosserate è salita da ventiquattro ettari a oltre 350,000, lasciando immune fino ad oggi la sola regione del Veneto; e ricorda altresì i molti danni per le vigne che si dovettero distruggere.

Rende lode al Ministero d'agricoltura per ciò che ha fatto al fine di combattere la fillossera, riconoscendo che, se non ha avuto migliori risultati, ciò dipende dai troppo scarsi mezzi dei quali poteva disporre.

Afferma la necessità di stanziare somme assai maggiori di quelle attuali per la difesa d'un grande interesse nazionale, e di spenderle più specialmente nel fornire barbatelle di viti americane.

Propone perciò che s'istituiscano in ogni circondario piccoli vivai di viti americane, selezionate per modo da avere sicurezza che possano resistere al terribile insetto; e che si attenda con cura vigile alla scoperta della fillossera con assiduo servizio di esplorazione.

Conclude dicendo che condizione indispensabile perchè si possa

combattere efficacemente la fillossera è che l'opera del Governo abbia per alleati i viticultori. A tale uopo sarebbe forse opportuna la costituzione di Consorzî antifillosserici, proposta che lo oratore raccomanda al ministro (Bene!).

BIANCHI EMILIO dà ragione della seguente interpellanza al ministro d'agricoltura, industria e commercio, firmata anche dall'on. Orsini-Baroni:

« Sulla necessità di sostituire al sistema distruttivo, fin qui seguito nelle colline pisane invase dalla fillossera, un'azione efficace per aiutare la ricostituzione dei vigneti con viti resistenti ».

L'inefficacia del sistema distruttivo nella provincia di Pisa è derivata soprattutto dall'essere stato applicato quando il contagio si era talmente esteso che nessun ostacolo potevasi più opporre alla marcia del terribile flagello.

L'opposizione dei proprietarî ad un sistema che alla prova si era rivelato inefficace era ed è perfettamente giustificata. Sono specialmente i piccoli proprietarî che invocano la cessazione di un regime che è esiziale ai loro interessi, e non raggiunge lo scopo che il Governo si propone.

Lamenta poi che per parte degli agenti antifillosserici non si eserciti la dovuta cautela in materia di disinfezioni, ciò che giustifica i giudizî poco benevoli dei viticultori [sulla diffusione del contagio che, in qualche caso, avverrebbe per colpa degli agenti.

Riconosce che nell'opera di ricostituzione dei vigneti l'azione del Governo ha bisogno di essere integrata da quella dei proprietarî, e vorrebbe sapere dal ministro quali siano i suoi intendimenti in proposito.

Rileva i benefici effetti prodotti nell'isola d'Elba dall'istituzione di una cattedra ambulante, e raccomanda al ministro che un simile provvedimento si adotti per tutta la provincia di Pisa, e che si venga in aiuto di quei proprietarî coll'impianto di un vivaio sperimentale che aiuti l'opera di ricostituzione dei vigneti.

BORSARELLI dà ragione della seguente interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio « sull'opera del Governo in ordine alla questione fillosserica in provincia d'Alessandria ».

Premette che egli è dolente di non potersi unire agli elogi che l'on. Mancini ha creduto di dover tributare all'opera del Governo, e lamenta che a questa vitalissima questione la Camera non abbia dedicata una speciale, larga discussione, come essa merita, poichè tanti e così rilevanti sono gli interessi che essa involge.

Se la fillossera pervenisse ad invadere tutti quanti i nostri vigneti, si avrebbe la distruzione di una delle fonti principali della ricchezza nazionale. In molte terre, come quelle dell'Astigiano, una volta che fossero distrutti i vigneti, sarebbe impossibile sostituire altre colture. Urge perciò che la Camera si occupi seriamente ed a fondo della questione.

Venendo a parlare più specialmente della provincia di Alessandria, rileva come per essa non sia più il caso di parlare di un nemico che è alle porte, poichè l'invasione del terribile flagello è già avvenuta, e molti sono già i punti seriamente infetti.

Facendosi interprete delle lagnanze del Consiglio provinciale di Alessandria, biasima il modo col quale sono state condotte le esplorazioni, ed il poco riguardo che si è avuto per una Provincia che è alla testa della produzione vinicola del Regno.

Questa condotta del Governo è tanto più deplorevole, in quanto che con una lieve spesa esso avrebbe potuto efficacemente combattere l'invasione. Non comprende come il Ministero si sia trincerato dietro la necessità di dover adottare un piano prestabilito, mentre per altre provincie la sua azione è stata pronta e risoluta.

Si unisce alle raccomandazioni dei precedenti oratori per l'istituzione di vivai governativi, ma vorrebbe che si incoraggiasse anche in questa materia l'iniziativa privata, dando impulso alle cattedre ambulanti, che diffondono utili cognizioni.

Vorrebbe che, oltre alla diffusione dell'istruzione agraria, il Governo provvedesse a distribuire nel modo più acconcio i suoi aiuti, integrando l'opera dei Corpi locali e delle iniziative private.

Spera di avere dal ministro tali dichiarazioni che valgano a giustificare l'opera del Governo nel passato e diano affidamento per ciò che egli farà in avvenire (Benissimo! Approvazioni).

OTTAVI dà ragione della seguente interpellanza al ministro di agricoltura e commercio: « sui modi coi quali intende di provvedere al servizio fillosserico in seguito all'accertamento di nuove e gravissime infezioni nelle più importanti regioni vinicole del Regno ».

Nota anzitutto come fra tutti i paesi vinicoli d'Europa l'Italia sia il solo in cui la maggior parte dei vigneti è ancora immune dal flagello della fillossera.

Deve però riconoscere che il nostro Governo non ha fatto quanto era suo dovere per apprestare i mezzi più acconci di difesa.

Non si è mai avuto un concetto ben determinato; si è oscillato fra sistemi diversi, si sono fatti esperimenti senza unità d'indirizzo e senza mezzi adeguati.

Lamenta che l'opera degli agenti antifillosserici venga in molti casi troppo tarda, come è accaduto nella provincia di Alessandria.

Loda quello che il Governo ha cominciato a fare per la campagna antifillosserica nelle Puglie, ma raccomanda che l'azione sia pronta e si esaurisca in una sola stagione.

Crede che ad attenuare e rallentare gli effetti dell'infezione gioverebbe lo stabilire delle zone, come i Francesi hanno fatto efficacemente nell'Algeria. Cita il caso di parecchie regioni dove la vite ha potuto resistere per molti anni all'infezione, e ne deduce che il sistema distruttivo debba essere in gran parte abbandonato, e che tutta la nostra legislazione in questa materia abbia bisogno di una radicale riforma, imitando le più recenti legislazioni straniere.

Concludendo dichiara che, salvo i casi estremi, al sistema distruttivo crede preferibile il sistema curativo; e che lo Stato potrebbe risparmiare non poco, diffondendo meno barbatelle e più istruzione fra i nostri viticultori (Benissimo! — Approvazioni).

SCIACCA DELLA SCALA svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio circa l'indirizzo che intende seguire per la crescente infezione fillosserica ».

Dimostra l'importanza dell'argomento per la nostra economia nazionale, e reclama egli pure la necessità di una nuova legge.

Critica il sistema distruttivo, siccome vessatorio ed inutile nella maggior parte dei casi. In causa di questo sistema il Governo ha profuso dei milioni senza alcun pratico risultato, mentre avrebbe potuto spenderli molto più efficacemente per la viticoltura italiana (Benissimo!).

Quanto alle esplorazioni, esse sono più che inutili, dannose; perchè sovente non fanno che diffondere il flagello.

Ciò che è necessario si è di aiutare i viticultori a ricostituire i loro vigneti; e a questo proposito, dissentendo dall'on. Ottavi, dimostra la utilità grandissima dei vivai governativi, avvertendo che le talee non sono donate, ma bensì vendute ai proprietari.

Solo vorrebbe che questi vivai fossero più diffusi, affinchè tutte le regioni godessero ugualmente di questo beneficio.

Si augura poi che nella campagna antifillosserica si segua un programma organico e costante, e non si cambi indirizzo ad ogni cambiamento di Ministero.

Il Governo propone una maggiore spesa di mezzo milione per le Puglie. Egli negherà questa spesa; perchè col metodo distruttivo, che il Governo propone, sarebbe sprecata. Ma è convinto che il Parlamento non negherà al Governo i fondi per la lotta contro la fillossera, quando sia convinto che saranno spesi utilmente ed efficacemente; perchè si tratta di salvare una delle principali fra le naturali ricchezze del Paese (Benissimo!).

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, premette che crede buono il metodo distruttivo quando la fillossera si presenta in una regione; ma che bisogna abbandonare questo metodo e attenersi al sistema curativo, quando la infezione siasi notevolmente diffusa.

Perciò in Sicilia ormai non si pratica più che il metodo curativo. Laddove il metodo distruttivo si è adottato per la provincia di Alessandria e per le Puglie.

A proposito della provincia di Alessandria, esprime partitamente, rispondendo all'on. Borsarelli, il sistema ivi adottato dal Governo.

L'opera del Governo si è svolta efficacemente, nonostante gli ostacoli creati dalle popolazioni, che tentarono di resistere, talvolta, perfino colla violenza, contro gli agenti antifilloserici.

Il Ministero credette però di dover sospendere le operazioni di esplorazione fino a dopo la vendemmia, e ciò per evitare che scoppiassero gravi disordini.

È dunque una ragione non di economia, ma di ordine pubblico, quella che mosse il Governo a sospendere le operazioni, che saranno però riprese.

Nessuna censura può dunque essere mossa all'azione del Governo in provincia di Alessandria.

Conviene poi coi precedenti oratori che il dovere precipuo del Governo è di render possibile, in un prossimo avvenire, la ricostituzione dei vigneti italiani con viti americane.

Trova però difettoso l'ordinamento dei nostri vivai, che rappresentano per l'erario una non lieve perdita. Essi tuttavia costituiscono una vera scuola pratica di viticoltura.

Perciò conviene conservarli e rifornirli; ma sarà bene, quando se ne presenti la opportunità, cederli ai Consorzi locali.

I proprietari dovranno poi pagare, per regola, il costo di produzione delle barbatelle.

Riconosce poi che còmpito supremo del Governo è quello di diffondere l'istruzione fra i nostri viticultori.

Annunzia che con decreto Reale fu tolto, sotto speciali cautele, il divieto di esportazione di vitigni americane dalle isole fillosserate. Annunzia pure che è stato permesso, sempre sotto speciali cautele, l'importazione dalla Francia di viti americane.

Inoltre il Governo ha deciso di impiantare nell'isola di Tremiti un nuovo ed importante vivaio; per modo che, in breve tempo, si potrà sopperire in modo sufficiente alle richieste di tutte le regioni d'Italia.

All'on. Bianchi dichiara che il Governo si propone di istituire dei direttori tecnici, sia in provincia di Pisa, come altrove, i quali consiglino ed aiutino i proprietari nella ricostituzione dei vigneti.

Riconosce la necessità di una nuova legge, e spera di presentare fra breve le relative proposte.

Termina avvertendo che il Governo ha bisogno dell'aiuto delle popolazioni, e specialmente dei proprietari. Allora soltanto l'opera sua sarà veramente proficua all'economia nazionale (Benissimo! — Approvazioni).

MANCINI, riconosce coll'on. sottosegretario di Stato che l'opera del Governo deve essere aiutata ed agevolata dalle popolazioni e dai proprietari. Prende atto delle dichiarazioni del Governo e si dichiara soddisfatto.

TIZZONI ha presentato una interrogazione su questo argomento. Si dichiara soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato. Raccomanda specialmente al Governo di pensare alla difese delle regioni non ancora infette.

BIANCHI EMILIO è pienamente soddisfatto della risposta del Governo.

Si augura che questa discussione segni un nuovo e migliore indirizzo della questione fillosserica in Italia.

BORSARELLI premette che non è fautore esclusivo del metodo distruttivo.

Quanto alla questione della provincia di Alessandria, senza tornare sul passato, bisogna pensare al futuro.

E poichè, quanto al futuro, l'on. sottosegretario di Stato non ha risposto a varie delle questioni mosse dall'oratore, pur non dichiarandosi, insoddisfatto, rimane in benevola aspettativa, riservandosi, nel caso, di tornare sull'argomento.

OTTAVI è soddisfatto della risposta del Governo. Confida che questo farà oggetto di studio la di lui proposta circa il sistema attenuato.

SCIACCA DELLA SCALA, facendo qualche riserva circa i propositi del Governo per l'avvenire, prende atto della promessa che il Governo continuerà la distribuzione delle barbatelle e presenterà proposte di modificazioni alla legge vigente.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, dichiara all'on. Borsarelli che il Governo si propone di riprendere le operazioni in provincia di Alessandria; ma che intende provvedere nel massimo accordo cogli enti locali, giovandosi dell'opera e del consiglio di questi.

All'on. Ottavi conferma che farà oggetto di attento studio le sue proposte.

BORSARELLI prende atto delle nuove dichiarazioni del sottosegretario di Stato, e lo ringrazia.

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere quando sarà pubblicato il testo unico delle leggi bancarie, di cui l'articolo 16 della legge 3 marzo 1898, n. 47.

« Schiratti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dell'interno sul divieto intimato al deputato Turati di prender parte ad un comizio elettorale in Milano, nonchè sullo scioglimento del Comizio stesso.

« Costa Andrea, Socci, Garavetti, Pennati, Gattorno, Pavia, Engel, Barzilai, Valeri, Bertesi, Bissolati, Pantano, Pala, Carlo Del Balzo ».

PRESIDENTE comunica che l'on. Pullè con altri deputati e l'on. Rizzetti hanno presentato due proposte di legge.

La seduta è tolta alle 18.45.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Daneo, la seconda del deputato Pavoncelli, la terza dei deputati Schiratti ed altri, la quarta del deputato Rizzetti, la quinta dei deputati Pullè ed altri, e d'una proposta d'inchiesta d'iniziativa dei deputati De Martino ed altri.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Sull'emigrazione (97) (*Urgenza*) (97-*bis*).

Esame dei disegni di legge:

Tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani all'estero (119).

Riordinamento del personale della Regia Marina (121).

L'on. Tripepi è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi » (4) (*Urgenza*).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 13 e tre quarti la Sotto-Giunta Bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo

del Re con la legge 1° luglio 1890, n. 7003, per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'Amministrazione della Colonia »;

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto » (16);

alle ore 17, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino che in quei circoli politici regna viva soddisfazione per i risultati del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

Sembra confermato che, in occasione della visita al castello di Windsor, vi fu uno scambio di idee intorno alle principali questioni coloniali interessanti la Germania e l'Inghilterra; si sarebbe anzi raggiunta un'intesa in grazia della quale sarà esclusa, per l'avvenire, ogni eventualità di attrito tra i due Stati.

Però le affermazioni secondo le quali si sarebbe stipulato un'alleanza tra la Germania e l'Inghilterra, sono destituite di fondamento.

***

La stampa russa è quasi unanime nel biasimare gli ultimi discorsi dei signori Balfour e Chamberlain.

Il *Novosti* si esprime in questi sensi:

« I due discorsi hanno soltanto questo di buono, che non lasciano alcun dubbio sullo scopo della guerra sud-africana, che è quello di conquistare ed annettere alla Gran Bretagna le due Repubbliche boere ».

Il *Novoje Wremja*, commentando il brano del discorso di Chamberlain che si riferisce agli attacchi contro la Regina Vittoria, afferma che è stato inopportuno, perchè trascina il nome della Regina nelle discussioni politiche.

Riguardo alle minaccie degli Inglesi di *boicottare* l'Esposizione mondiale di Parigi, il *Wremja* osserva che esse dimostrano la mancanza di tatto, ed aggiunge: « L'altolocato amico di Rhodes e di Jameson ha, a quanto pare, dimenticato che egli non è autorizzato a minacciare e a dettar legge alla Repubblica francese ».

***

Il *Times*, in un suo articolo, dice che nel corso ulteriore degli eventi nel dominio sud-africano, si dovrà mostrare chi è veramente il padrone laggiù. Per far questo non vi è che un mezzo: l'annessione delle due Repubbliche all'Impero britannico. Prima della guerra si sarebbe forse potuto accordare l'autonomia; presentemente, invece, sarebbe assolutamente assurdo di creare nell'Africa meridionale degli Stati autonomi con tendenze così bellicose. Dopo la guerra attuale dovrà cessare ogni residuo di dominio non inglese, perchè altrimenti la pace non potrebbe essere di lunga durata.

***

Alla vigilia dell'apertura del Congresso americano, il Governo filippino gli ha inviato un energico appello in cui domanda la pace ed il riconoscimento dell'indipendenza delle Filippine.

Vi si accusa il Presidente Mac-Kinley di essersi allontanato da quel principio del diritto, il quale vuole che il forte protegga il debole. Gli Stati-Uniti avevano cominciato dal sostenere le Filippine contro l'oppressione spagnuola, ed ora essi pretendono di opprimerle alla lor volta.

Il documento si basa egualmente su questa dottrina del diritto internazionale, che ammette come legittimo ogni fatto compiuto, semprechè non sia contrario all'eterno principio di giustizia. Il fatto compiuto è l'istallazione di un Governo indigeno in luogo dell'amministrazione spagnuola, Governo che fu riconosciuto dall'ammiraglio Dewey, dai generali Otis e Anderson e dai consoli americani di Singapore e di Hong-Kong, perocchè tutti questi agirono di concerto col generale in capo filippino contro gli spagnuoli.

Nel documento in parola sono riprodotte tutte le lettere d'ufficiali e funzionari americani, nelle quali si chiedevano salva-condotti ed altro, nella forma impiegata generalmente con belligeranti ufficialmente riconosciuti, mentre Aguinaldo vi era trattato da « generale ».

Il Ministro degli affari esteri, d'Aguinaldo, termina dicendo che le Filippine sono socialmente preparate ad entrare nella comunità delle nazioni civili. Esso prega il Congresso ed il popolo americano di ricordarsi dei principî enunciati nella loro propria proclamazione d'indipendenza, e dichiara che il dominio americano sull'arcipelago non potrà trionfare che collo sterminio di otto milioni di Filippini.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Ospiti augusti. — L'*Agenzia Stefani* ha da Spezia, 5:

« Il *yacht* germanico *Loreley*, con a bordo l'Imperatrice Federico, lasciò l'ancoraggio alle ore 11, facendo una gita verso la punta di Portofino ».

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

L'ordine del giorno reca:

Commemorazione ed onoranze alla memoria del compianto Sindaco di Roma, Don Emanuele Ruspoli.

Comunicazioni.

Consiglio Provinciale. — L'adunanza del Consiglio Provinciale, che doveva tenersi ieri sera, è stata rimandata al 14 prossimo venturo.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione al cav. Edmo Pedolazzi, direttore didattico a Ferrara.

Popolazione di Roma. — L'ufficio di statistica e di igiene del Municipio di Roma ha pubblicato la statistica del movimento demografico verificatosi nello scorso mese di ottobre.

Noi ne togliamo i seguenti particolari:

Popolazione 507,244; in città 471,209; in campagna 36,035; guarnigione 8,143 – Nascite 957, legittime 789, illegittime 168 – Matrimoni 405 – Immigrazioni m. 543, f. 541 – Emigrazione m. 153, f. 150 – Morti 668, m. 370, f. 298.

Santa Barbara. — Le armi di artiglieria e genio festeggiarono, ieri, la loro patrona, Santa Barbara. I soldati vestirono l'alta uniforme, ebbero doppia paga e libera uscita.

I sottufficiali del 3° genio, accasermati alla Traspontina, si riunirono a banchetto, invitando i colleghi degli altri reggimenti.

Una comitiva di circa 150 ciclisti tra ufficiali, sottufficiali e marinai, appartenenti alla difesa locale marittima ed alle RR. navi ancorate nel porto di Spezia, comandata dal capitano di fregata Somigli, partì, ieri, da quella città per una gita a Pontremoli, distante 45 chilometri dalla Spezia.

Facilitazioni ferroviarie. — La Direzione delle ferrovie Mediterranee comunica che, per la vicinanza dei due giorni festivi 8 e 10 corrente, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti durante i giorni 7, 8, 9 e 10 dicembre, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo, saranno validi, per il ritorno, fino a tutto l'11 detto.

Sinistri marittimi. — Dall'ultimo Bollettino del *Bureau Veritas*, rileviamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti durante lo scorso mese di ottobre.

In questo mese si perdettero centoventidue navi a vela, di cui tre tedesche, diciotto americane, ventidue inglesi, tre danesi, dieci francesi, due greche, quattro olandesi, tredici italiane, una giapponese, diciannove norvegesi, una portoghese, quattordici russe e dodici svedesi.

Di queste navi, sessantaquattro si arenarono, quattro furono investite, due s'incendiarono, sei si sommersero, undici furono abbandonate, ventitre condannate e dodici supposte perdute per mancanza di notizie.

Nello stesso mese si perdettero trentatre navi a vapore, di cui una tedesca, quattro americane, quindici inglesi, una danese, due francesi, una italiana, cinque norvegesi, due russe e due svedesi.

Di queste navi, quindici si arenarono, sei furono investite, una s'incendiò, cinque si sommersero, quattro condannate e due supposte perdute per mancanza di notizie ».

Marina militare. — Proveniente da Spezia, ieri giunse a Cagliari la Regia nave *Flavio Gioia*, con a bordo gli allievi della Regia Accademia navale.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Perseo* ed *Indipendente*, della N. G. I., proseguirono il primo da Buenos-Ayres per Barcellona ed il secondo da Suez per Napoli.

Stamane il piroscafo *Ems*, del N. L., è partito da New-York per Genova, ed il piroscafo *Savoja* è giunto a Las Palmas.

ESTERO

L'industria del latte nella Svizzera. — Dai calcoli esatti dei signori Kraemer e Merz, ispettori forestali, risulta che la produzione del latte nella Svizzera si eleva a circa 15 milioni di ettolitri all'anno, rappresentanti un valore di 175 milioni di franchi. Ma i due distinti pratici dissentono tra loro relativamente al prodotto di una mucca.

Il signor Merz ritiene che una mucca produce in media 2400 litri di latte all'anno, in ragione di 11 centesimi al litro, mentre il dott. Kraemer non arriva che a 2200 litri, ma del prezzo di 12 centesimi al litro, il che viene a dare lo stesso reddito per entrambe, in L. 264 all'anno.

Una nuova luce meravigliosa. — Leggiamo nel *Journal des Debats*:

« Il signor Nickum, scienziato, nonchè americano, avrebbe fatto, secondo i giornali, una grande invenzione, essendo arrivato a produrre una luce ideale, che si ottiene senza olio, senza gas, senza elettricità.

Dopo dieci anni di studio perseverante e d'esperienze continue in laboratorio, Nickum è riuscito a provocare in certi globi di vetro, precedentemente vuotati dalla macchina pneumatica, delle reazioni chimiche, che producono una luce nuova, una vera luce solare imprigionata. La combinazione che produce questa luce, resta, naturalmente, un segreto dell'inventore.

Essa è d'una produzione facilissima e semplicissima. Non sono necessarî nè motori, nè altri apparecchi di sorta. È la chimica che compie da sola e in silenzio la sua opera splendida.

Una volta imprigionata nel globo di vetro, la luce del signor Nickum non si spegne più. Il globo in cui verrà chiusa potrà avere qualunque dimensione, potrà essere anche messo in tasca entro un astuccio, e si tirerà fuori quando si vorrà veder chiaro ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 4. - Un rapporto di Delarey dice che i *Burghers*, malgrado un'energica difesa, vennero sopraffatti ad Enslin dagli Inglesi e dovettero ripiegare.

LONDRA, 4. — Dispacci da New-York al *Times* ed al *Daily News* insistono nell'affermare che il discorso pronunziato a Leicester dal Ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, continua a provocare proteste nell'opinione pubblica degli Stati-Uniti, circa la frase relativa all'alleanza.

È possibile che avvengano incidenti in proposito nell'odierna seduta del Congresso.

PARIGI, 4. — Il Congresso dei socialisti, che si è riunito ieri, ha deciso, con voti 831 contro 461, contrariamente alla proposta di Viviani e di Jaurès, d'incominciare la discussione, anzitutto, colla questione della partecipazione dei socialisti ai pubblici poteri.

LONDRA, 4. — Il *Morning Post*, seconda edizione, pubblica il seguente dispaccio da Ladysmith, 25 novembre (via Pietermaritzburg):

« La città ha molto sofferto in seguito al bombardamento ed all'assedio. I Boeri sono circa diecimila. L'assedio è mantenuto vigorosamente. La salute delle truppe è buona ».

EASTCOURT, 4. — Un affittaiuolo arrivato all'accampamento inglese valuta le forze dei Boeri, che si trovano presso Colenso, a 15,000 uomini con cannoni. Essi occupano forti posizioni e sono comandati dal generale Joubert.

BERLINO, 4. — Contrariamente all'asserzione dei giornali che il Governo si limiterebbe a presentare al Reichstag una memoria per far rilevare la necessità di un ulteriore aumento della flotta, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata invece che il Governo non presenterà una memoria, ma un apposito progetto di legge, durante la sessione corrente, per l'aumento della marina.

LEOPOLI, 4. — È morto oggi il dott. Smolka, ex presidente della Camera dei Deputati.

VIENNA, 4. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente comunica la morte del dottor Smolka e commemora con calde parole l'estinto.

La Camera delibera di togliere la seduta in segno di lutto e d'inviare ai funerali del dott. Smolka una deputazione composta del Presidente e di quattro deputati.

PARIGI, 4. — *Senato.* — Si approva all'unanimità il progetto di legge per un credito supplementare di 55 milioni di franchi, occorsi per far fronte alle spese straordinarie militari in seguito all'incidente di Fashoda.

LONDRA, 4. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Modder River, in data 29 novembre, così concepito: « Al sopraggiungere della notte del 28 la vittoria delle armi inglesi era ancora indecisa, ma il mattino seguente la brigata delle Guardie ricevette ordine di raggiungere la nona brigata sull'altra riva del fiume.

« La città essendo stata sgombrata, tutte le truppe traversarono nella mattina il fiume Modder. Cronje comandava i Boeri che erano in numero di 11,000 ».

LONDRA, 4. — L'Ammiragliato annunzia che la maggior parte dei cannoni e delle armi e parte delle munizioni che si trovavano a bordo del trasporto *Ismore*, incagliatosi nella baia di Sant'Elena, sono stati sbarcati

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione del bilancio dell'Interno.

Dejeante chiede la soppressione del credito pei fondi segreti, i quali, dice, disonorano la Repubblica.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, chiede che la Camera continui a sostenerlo, accordandogli il credito, del quale farà uso senza spirito di partito.

L'emendamento Déjeante viene respinto con 312 voti contro 207.

ORANGE-RIVER, 29 novembre — Si annunzia che un corpo boero passò fra Douglas e Belmont, marciando in direzione Nord.

SOUTHAMPTON, 4. — Il trasporto *Pinemore*, con a bordo 27 ufficiali, 470 fra sott'ufficiali e soldati, 359 cavalli e molte munizioni, è partito, oggi, per l'Africa Meridionale.

PARIGI, 4. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

« Le *Belfast News* ricevono da Dublino la notizia che, in seguito a gravi informazioni pervenute alle autorità militari, si sarebbe deciso di raddoppiare i posti di guardia in tutte le caserme di quel distretto ».

VIENNA, 5. — *Delegazione austriaca* — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è intervenuto in seno alla Commissione del bilancio.

Egli rispondendo ad alcune interrogazioni, dichiarò essere falso che Re Milano si trovi sotto la speciale protezione dell'Austria-Ungheria. Questa non esercitò alcuna influenza in favore del ritorno di Re Milano in Serbia, nè potrà esercitare alcuna influenza circa la sua partenza.

Il suo soggiorno in Serbia - soggiunse il conte Goluchowski - è esclusivamente affare dinastico della Serbia. Se Re Alessandro vuol tenere suo padre presso di sè, l'Austria-Ungheria non può agire contro questo suo proposito.

La Commissione chiuse la discussione generale del bilancio degli affari esteri.

Il relatore Dumka propose d'esprimere un voto di fiducia al ministro conte Goluchowski.

La seduta fu quindi tolta.

LONDRA, 5. — Venne proibito ai giornalisti esteri di penetrare nei corridoi del Ministero della guerra, dove si affiggono i dispacci provenienti dall'Africa del sud.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha dal campo di Frere, 29 novembre: Il campo boero di Colenso è bene fortificato, e rende difficile un attacco di fronte.

Si sente un vivo cannoneggiamento in direzione di Colenso.

LONDRA, 5 — La *London Gazette* annunzia che il trasporto *Ismore*, il quale si era incagliato nella baia di Sant'Elena, è completamente perduto.

Tutti gli uomini e 20 cavalli sono salvi.

PARIGI, 5. — Il capitano Dreyfus ha scritto alla Commissione senatoriale dell'amnistia, chiedendole che gli si lascino tutti i mezzi di provare legalmente la sua innocenza.

WASHINGTON, 5. — Henoterson, repubblicano, è stato eletto Presidente della Camera dei Rappresentanti.

DURBAN, 5. — I Boeri prendono misure affinchè Pretoria possa sostenere un assedio di sei mesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	766,3
Umidità relativa a mezzodì	30
Vento a mezzodì	NNE debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 11°,8.
	Minimo 2°.9.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 4 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata a 774 sulla Francia orientale, Svizzera e Baviera; bassa a 744 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato fino ad 8 mm.; pioggie sul versante meridionale Adriatico, in Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo vario sulla valle padana, nuvoloso sul versante meridionale Adriatico, sereno altrove.

Barometro: 772 Torino, Modena, Venezia; 770 Genova, Livorno, Roma, Napoli, Foggia, Ancona; 768 Sassari, Palermo, Cosenza, Bari; 766 Caltanissetta, Reggio, Brindisi.

Probabilità: venti settentrionali deboli a freschi sull'Italia superiore, freschi a forti sull'inferiore; cielo in generale sereno, mare agitato coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 4 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	calmo	15 2	9 0
Massa e Carrara	sereno	calmo	10 1	5 1
Cuneo	sereno	—	10 1	2 0
Torino	1/4 coperto	—	6 3	— 3 3
Alessandria	caligine	—	1 9	— 2 2
Novara	nebbioso	—	4 2	— 4 0
Domodossola	sereno	—	9 0	— 6 0
Pavia	nebbioso	—	0 8	— 1 5
Milano	nebbioso	—	4 6	— 2 0
Sondrio	sereno	—	9 0	— 1 8
Bergamo	1/2 coperto	—	10 5	2 0
Brescia	sereno	—	10 1	— 3 5
Cremona	nebbioso	—	2 0	— 1 5
Mantova	nebbioso	—	7 4	— 2 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/4 coperto	—	7 8	— 2 9
Udine	sereno	—	10 5	0 7
Treviso	3/4 coperto	—	11 0	1 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	10 1	2 1
Padova	1/4 coperto	—	9 7	1 2
Rovigo	nebbioso	—	9 6	— 3 5
Piacenza	nebbioso	—	1 4	— 2 3
Parma	nebbioso	—	7 0	— 5 1
Reggio nell'Em.	nebbioso	—	8 6	— 5 0
Modena	coperto	—	8 9	— 4 8
Ferrara	nebbioso	—	8 6	— 2 0
Bologna	1/4 coperto	—	8 6	— 2 5
Ravenna	nebbioso	—	10 7	— 1 7
Forlì	sereno	—	10 0	2 6
Pesaro	1/4 coperto	mosso	10 0	0 4
Ancona	1/2 coperto	mosso	12 0	6 0
Urbino	nebbioso	—	7 3	1 4
Macerata	1/4 coperto	—	8 1	4 6
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	11 5	2 5
Perugia	sereno	—	10 0	3 0
Camerino	sereno	—	7 2	1 8
Lucca	sereno	—	13 2	0 2
Pisa	sereno	—	14 8	— 2 3
Livorno	sereno	calmo	14 5	1 6
Firenze	sereno	—	12 7	— 1 0
Arezzo	sereno	—	11 9	0 8
Siena	sereno	—	12 0	4 6
Grosseto	1/4 coperto	—	15 8	0 3
Roma	sereno	—	14 8	2 9
Teramo	coperto	—	10 8	3 0
Chieti	1/4 coperto	—	10 0	0 6
Aquila	sereno	—	7 7	0 9
Agnone	coperto	—	7 3	1 8
Foggia	1/4 coperto	—	11 9	2 1
Bari	3/4 coperto	agitato	13 2	8 8
Lecce	1/4 coperto	—	14 5	7 5
Caserta	sereno	—	15 4	7 6
Napoli	sereno	calmo	14 0	6 8
Benevento	1/4 coperto	—	13 5	1 0
Avellino	sereno	—	12 3	1 0
Caggiano	1/4 coperto	—	8 3	1 2
Potenza	3/4 coperto	—	8 0	0 1
Cosenza	sereno	—	10 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	9 0	— 1 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	17 2	11 0
Trapani	—	—	18 3	13 3
Palermo	1/4 coperto	agitato	19 8	10 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 5	10 0
Caltanissetta	sereno	—	16 4	8 0
Messina	sereno	mosso	17 1	10 9
Catania	sereno	legg. mosso	16 5	10 3
Siracusa	1/4 coperto	agitato	17 7	11 2
Cagliari	sereno	calmo	21 0	6 0
Sassari	sereno	—	15 2	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. **Tipografia delle Mantellate.** *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.